

**RUGBY**

Il pilone della Nazionale in rosa ha disputato tre partite delle qualificazioni europee in Italia: «Contro la Spagna siamo state più brave che con la Scozia e con le irlandesi»

«Tra un anno nella Coppa iridata affronteremo a testa alta il Canada, gli Stati Uniti e la migliore delle asiatiche Partono da favorite le padrone di casa e l'Inghilterra»

# Gaia Maris, coronato il sogno mondiale

*La trentina: «A Parma è stato un crescendo continuo In Nuova Zelanda ci toglieremo delle soddisfazioni»*

**LEONARDO MILANACCIO**

TRENTO - Il sogno di Gaia Maris si è avverato: titolare in nazionale, con l'Italia ha vinto a Parma il torneo di qualificazioni europee guadagnando il passo per la Coppa del Mondo di rugby femminile che si svolgerà l'anno prossimo ad ottobre in Nuova Zelanda.

Tre weekend intensi terminati con il primo posto dell'Italia e la certezza della qualificazione al Mondiale. Le nostre atlete si sono imposte contro Scozia e Spagna, rispettivamente con il punteggio di 38-13 e 34-10. Battute invece dall'Irlanda 7-15 che però perdendo l'ultima giornata con le scozzesi è rimasta dietro alle azzurre, grazie ai punti bonus conquistati dalle italiane. Il torneo ha permesso alla nostra giovane rugbista trentina, dopo il suo debutto ad aprile, di indossare la maglia da titolare ed avere la conferma di essere ormai pronta a giocare a questi livelli.

**Come è stato il debutto da titolare?**  
«Ansia, paura, molta paura, però grazie alla squadra che mi ha sempre sostenuto sono riuscita a superare tutto. Durante l'inno

contro la Scozia ero commossa ma con le ultime due frasi mi sono caricata e sono entrata in campo concentrata e consapevole di quello che sarei andata a fare».

**Quanto hai giocato in questo torneo?**

«La prima partita circa 70 minuti, la seconda tutti gli 80 minuti e con la Spagna fino a quattro minuti dalla fine, un tempo considerevole dato il mio ruolo di pilone».

**L'allenatore si è fidato di te.**

«C'erano assenze importanti come quella di Silvia Turani, ma di sicuro mi ha dato fiducia, considerando che sono la più giovane del gruppo e spero di averla ripagata. Mi sono allenata da titolare, quindi ero nella prima squadra di gioco e ho potuto preparare al meglio le mischie e le touche».

**E questo mi ha permesso anche di sentirmi più pronta e sicura. Sul campo come è andata?**

«È stata una crescita graduale, la prima partita ero molto insicura, non ero sempre al posto giusto; contro l'Irlanda e Spagna ho preso confidenza, ricevevo più palloni e facevo buoni placcaggi; bisogna dire che difensivamente eravamo ben coordinate.



L'ultima partita hanno sbagliato ad assegnare una meta e per errore l'hanno data a me invece che a Lucia Gai, ma io ero solo lì a spingerla».

**Globalmente come Nazionale come avete giocato?**

«Con la Scozia è stata la partita in cui abbiamo giocato peggio, eravamo poco concentrate, ma l'abbiamo portata a casa grazie al fatto che tecnicamente sono leggermente inferiori rispetto a noi».

Con le irlandesi abbiamo perso

ma non abbiamo sfigurato, giocando decisamente meglio rispetto all'ultima volta in cui le abbiamo affrontate al 6 Nazioni. Infine con la Spagna si è vista una squadra unita che voleva portare a casa la vittoria e, a parte 10 minuti del primo tempo, abbiamo gestito noi la partita con ottime azioni e un bel lavoro di squadra».

**Guardando alla Coppa del Mondo, cosa ti aspetti?**

«Nel girone affronteremo Canada, Stati Uniti e la vincente delle

qualificazioni asiatiche. Sono tutte partite in cui possiamo fare ottimi risultati se giochiamo con la testa, da squadra, imponendo il nostro gioco».

Le favorite rimangono l'Inghilterra e Nuova Zelanda che giocando in casa avrà sicuramente qualcosa in più da dare, ma possiamo fare bene e toglierci qualche soddisfazione».

**Per il resto riesci a gestire vita universitaria e rugby?**

«Sì, con l'università online riesco a conciliare le due cose. Mi

sono prefissata di andare sempre due volte alla settimana a Padova ad allenarmi e il 17 ottobre inizieremo anche il campionato. In squadra undici ragazze sono anche mie compagne in Nazionale, questo ci permette di avere più intesa tra di noi ed è un vantaggio quando scendiamo in campo».

Adesso devo semplicemente continuare ad impegnarmi, dare il massimo come ho sempre fatto in questi anni e continuare a lavorare in vista del Mondiale».